

# Macron e UE a che gioco (di guerra) giocano?

[maurizioblondet.it/macron-e-ue-a-che-gioco-di-guerra-giocano](https://maurizioblondet.it/macron-e-ue-a-che-gioco-di-guerra-giocano)

Maurizio Blondet

27 marzo 2024

Macron, dopo aver parlato di truppe NATO in Ucraina, vuole un cessate il fuoco per le Olimpiadi di Parigi – <https://t.co/uAcOGyLnhT>

La Francia proporrà un cessate il fuoco nel conflitto ucraino per la durata dei Giochi olimpici di Parigi, ha detto il presidente francese Emmanuel...

— Giorgia Salvagni (@GiorgiaSalvagn1) [March 26, 2024](#)

Macron capisce quello che dice? C'è del metodo in questa follia? L'analista strategico Alasair Croke cerca di capirlo. Con quanto successo

Charles Michel, il presidente del Consiglio europeo, ha invitato l'Europa a passare ad una "economia di guerra". Giustifica questa richiesta in parte come un sostegno urgente all'Ucraina, ma più pertinentemente, come la necessità di rilanciare l'economia europea (arenata) concentrandosi sull'industria della difesa.

In tutta Europa risuonano appelli: "*Siamo nell'era prebellica*", afferma il primo ministro polacco Donald Tusk. Macron, dopo aver ventilato più volte questa possibilità in modo ambiguo, dice: "*Forse ad un certo punto – non lo desidero – dovremo avere delle operazioni [truppe francesi in Ucraina], sul campo, per contrastare le forze russe*".

Cosa ha spaventato così tanto gli europei? Sappiamo che il briefing dell'intelligence francese giunto a Macron negli ultimi giorni è stato terribile; sembra aver innescato la sua prima azione per l'intervento militare francese diretto in Ucraina. I servizi segreti francesi hanno avvertito che il collasso della linea di contatto e la disintegrazione delle AFU come forza militare funzionante potrebbero essere imminente.

Macron ha fatto il timido: potrebbe inviare truppe? Un tempo apparentemente "sì"; ma poi, in modo frustrante, la prospettiva era incerta, anche se forse ancora sul tavolo. Regnava la confusione. Nessuno lo sapeva con certezza, poiché il presidente è assolutamente instabile e il generale De Gaulle ha lasciato in eredità ai suoi successori poteri quasi regali. Quindi sì, costituzionalmente potrebbe farlo.

L'opinione generale in Europa era che Macron stesse giocando complessi giochi mentali, in primo luogo con il popolo francese, e in secondo luogo con la Russia. Tuttavia, sembra che le minacce di Macron possano avere un fondo: il capo di stato maggiore francese ha affermato di avere 20.000 soldati pronti da inserire in 30 giorni. E il capo dell'agenzia di

intelligence russa SVR, Naryshkin, ha valutato più modestamente che la Francia starebbe preparando un contingente militare da inviare in Ucraina, che nella fase iniziale sarà di circa duemila persone.

Per essere chiari, tuttavia, anche una divisione di 20.000 uomini secondo gli standard della teoria militare classica dovrebbe essere in grado di mantenere al massimo un fronte di 10 km. Un inserimento di due o ventimila soldati francesi non cambierebbe nulla dal punto di vista strategico; non fermerebbe il rullo compressore russo, molto più grande, che avanza verso ovest. Allora a cosa sta giocando Macron?

*È tutto un bluff, quindi?*

Probabilmente si tratta in parte di “esibizione” da parte di Macron, preoccupato di presentarsi come “Mr Strongman Europe”, in particolare nei confronti del suo collegio elettorale francese.

Il suo atteggiamento, tuttavia, si colloca in una concomitanza di eventi più significativa per la cosiddetta “UE geopolitica”:

Chiarezza: la luce ha illuminato uno spazio fino ad allora occupato dalle ombre. Ora è quanto più chiaro possibile – dopo la schiacciante vittoria di Putin alle elezioni con un’affluenza record – che il presidente Putin è *qui per restare*. Tutto il gioco d’ombre occidentale del “cambio di regime” a Mosca si è semplicemente ridotto a nulla alla luce degli eventi.

Da alcune parti d’Europa si sentono sbuffi di rabbia. Eppure si attenueranno. Non c’è scelta. La realtà, come scrive il quotidiano *Marianne*, citando un alto ufficiale francese, osservando in modo derisorio rispetto all’atteggiamento ucraino di Macron: “*Non dobbiamo commettere errori, affrontando i russi; siamo un esercito di cheerleader*” e l’invio di truppe francesi sul fronte ucraino sarebbe semplicemente “*non ragionevole*”.

All’Eliseo, un consigliere anonimo ha sostenuto che Macron “*voleva inviare un segnale forte... (in) parole millimetriche e calibrate*”. Sic

Ciò che addolora di più i “neoconservatori sempre speranzosi” dell’UE è che la chiara vittoria elettorale di Putin coincide, quasi esattamente, con un’umiliazione dell’UE (e della NATO) in Ucraina. Il punto non è solo che le Forze Ucraine sembrano essere in una fase di implosione a cascata, ma che la ritirata sta accelerando, mentre l’Ucraina cerca di ritirarsi in un terreno impreparato e quasi indifendibile.

In questa cupa prospettiva dell’UE c’è un secondo raggio di luce chiarificatore: gli Stati Uniti stanno lentamente ma inesorabilmente voltando le spalle al finanziamento e agli armamenti di Kiev, lasciando l’impotenza dell’Europa esposta a tutto il mondo.

L'UE semplicemente non può sostituire il perno degli Stati Uniti. Ancora più doloroso per alcuni è il fatto che un ritiro degli Stati Uniti rappresenti un “pugno nello stomaco” per gran parte della leadership di Bruxelles, che si era scagliata contro l'amministrazione Biden con gioia quasi indecente, dopo l'uscita di Trump dall'incarico. Hanno sfruttato l'occasione per proclamare il consolidamento di un'Unione europea filo-atlantista e filo-NATO.

Ora, come lo definisce perfettamente l'ex diplomatico indiano MK Bhadrakumar , “ *la Francia [è] tutta vestita a festa – senza nessun posto dove andare*” :

*“Sin dalla sua ignominiosa sconfitta nelle guerre napoleoniche, la Francia è intrappolata nella difficile situazione di paesi che si ritrovano schiacciati tra le grandi potenze. Dopo la seconda guerra mondiale, la Francia affrontò questa situazione creando un asse con la Germania in Europa”.*

*“Preso in una situazione simile, la Gran Bretagna si è adattata a un ruolo subalterno sfruttando il potere americano a livello globale, ma la Francia non ha mai rinunciato al suo tentativo di riconquistare la gloria come potenza globale. E continua ad essere un work in progress”.*

*“L'angoscia nella mente francese è comprensibile mentre i cinque secoli di dominio occidentale dell'ordine mondiale stanno volgendo al termine. Questa situazione condanna la Francia a una diplomazia costantemente in uno stato di animazione sospesa, intervallata da improvvisi attacchi di attivismo”.*

I problemi qui per l'esaltata aspirazione all'UE come potenza globale sono triplici: in primo luogo, l'asse franco-tedesco si è dissolto, mentre la Germania ha virato verso gli Stati Uniti come nuovo dogma di politica estera. In secondo luogo, il peso della Francia è diminuito ulteriormente negli affari europei poiché Scholtz ha abbracciato la Polonia (non la Francia) come suo “migliore amico per sempre” che la pensa allo stesso modo; e in terzo luogo, i rapporti personali di Macron con il Cancelliere Scholz sono in crisi.

L'altro aspetto del progetto geopolitico dell'UE è che l'adesione alle guerre finanziarie di Washington contro Russia e Cina ha fatto sì che “*negli ultimi 15 anni gli Stati Uniti siano diventati drammaticamente più grandi dell'UE e del Regno Unito messi insieme*”. Nel 2008, *l'economia dell'UE era un po' più grande di quella americana... Oggi, invece, l'economia americana è quasi un terzo più grande. [E] è più del 50% più grande dell'UE senza il Regno Unito*”.

In altre parole, essere alleato dell'America, nella sua sconsiderata guerra per procura contro l'Ucraina, ha – e sta – costando caro all'Europa. Eurointelligence riferisce che un sondaggio tra le piccole e medie imprese in Germania ha registrato un estremo cambiamento nel sentimento contro l'UE. Su un campione di 1.000 piccole e medie imprese, il 90% era insoddisfatto dell'UE a vari livelli, spingendo molte a trasferirsi dall'Europa agli Stati Uniti

In parole povere, lo sforzo di gonfiare e mantenere alta la nozione di “Europa geopolitica” si sta concludendo con una *débacle*. Il tenore di vita sta peggiorando e la promiscuità normativa di Bruxelles e gli alti costi energetici stanno portando alla deindustrializzazione e all’impoverimento dell’Europa.

Macron, in una schietta intervista alla fine del 2019 con la rivista *The Economist*, ha dichiarato che l’Europa si trova “sull’orlo di un precipizio” e deve iniziare a pensare a se stessa strategicamente come una potenza geopolitica, per non “perdere più il controllo” del nostro destino”. (L’osservazione di Macron ha preceduto di 3 anni la guerra in Ucraina).

Oggi le paure di Macron sono realtà.

Quindi, per passare a ciò che l’UE intende fare riguardo a questa crisi, il presidente della CE Michel afferma di voler acquistare il doppio delle armi dai produttori europei entro il 2030; utilizzare i profitti dei beni russi congelati per finanziare l’acquisto di armi per l’Ucraina; facilitare l’accesso finanziario per l’industria europea della difesa, anche emettendo un bond europeo per la difesa e convincendo la *Banca Europea per gli Investimenti* ad aggiungere scopi di difesa ai suoi criteri di prestito.

Michel lo spaccia al pubblico come un modo per creare posti di lavoro e crescita. In realtà, tuttavia, l’UE sta cercando di creare un nuovo fondo nero per sostituire gli acquisti di QE da parte della BCE di titoli sovrani degli stati dell’UE, che l’impennata dei tassi di interesse negli Stati Uniti ha effettivamente ucciso.

Lo stratagemma dell’industria della difesa è un mezzo per creare più flussi di cassa: le varie “transizioni” discusse dell’UE (clima, greening e tecnologia) hanno chiaramente richiesto un’enorme stampa di denaro. Ciò era quasi gestibile quando il progetto poteva essere finanziato a tassi di interesse a costo zero. Ora l’esplosione del debito degli stati dell’UE per finanziare la pandemia e le “transizioni” minaccia di portare l’intera “rivoluzione” geopolitica nella crisi finanziaria. È in corso una crisi finanziaria.

La difesa, spera Michael, potrebbe essere vendibile al pubblico come la nuova “transizione” da finanziare con mezzi non ortodossi. Wolfgang Münchau su *EuroIntelligence*, tuttavia, scrive della ‘rosea economia di guerra di Michel’ – che vuole un’Europa geopolitica, e così conclude la sua lettera con il familiare adagio della guerra fredda – che ‘se vuoi la pace devi prepararti alla guerra’” .

*“Queste armi nell’economia di guerra di Michel servono a testimoniare i nostri fallimenti diplomatici? Qual è il nostro contributo storico a questo conflitto? Non dovremmo iniziare da lì?”*

*“Il linguaggio che usa Michel è drammatico e pericoloso. Alcuni dei nostri cittadini più anziani ricordano ancora cosa significa vivere in un’economia di guerra. I discorsi sciolti di Michel sono irrispettosi”.*

*Eurointelligence* non è la sola a criticare. La mossa di Macron ha diviso l'Europa, con una maggioranza fermamente contraria all'invio di truppe in Ucraina – un sonnambulo verso la guerra. L'editor di *Marianne*, *Natacha Polony*, ha scritto:

*“Non si tratta più di Emmanuel Macron o del suo atteggiamento da piccolo leader virile. Non si tratta più nemmeno della Francia o del suo indebolimento da parte di élite cieche e irresponsabili. La questione è se accetteremo collettivamente di entrare in guerra come sonnambuli. Una guerra che nessuno può pretendere sarà controllata o contenuta. La questione è se accettiamo di mandare i nostri figli a morire perché gli Stati Uniti hanno insistito per installare basi ai confini della Russia”.*

La domanda più grande riguarda l'intera mossa geopolitica “Von der Leyen-Macron” secondo cui l'UE deve pensare a se stessa come una potenza geopolitica. È il perseguimento di questa “chimera” geopolitica (in gran parte un progetto dell'ego) che, paradossalmente, ha portato l'UE esattamente sull'orlo della crisi.

La maggioranza degli europei desidera davvero essere una potenza geopolitica, se ciò richiede l'abbandono di ciò che resta della loro sovranità e autonomia nazionale (e del controllo parlamentare) al piano sovranazionale; ai tecnocrati di Bruxelles? Forse gli europei sono contenti che l'UE rimanga un blocco commerciale.

Allora perché Macron lo fa comunque? Nessuno ne è sicuro, ma sembra che lui immagini di giocare con Mosca a un complicato gioco di psicodeterrenza, caratterizzato da un'ambiguità radicale.

La sua è solo un'altra operazione psicologica, in altre parole.

È possibile, tuttavia, che egli pensi che la sua ambigua minaccia on/off di uno spiegamento europeo in Ucraina potrebbe semplicemente dare a Kiev sufficiente “influenza” negoziale per ingannare la Russia e convincerla ad accettare di “aiutare l'Ucraina” rimanendo nella sfera occidentale (e persino nella NATO), nel qual caso Macron affermerà di essere stato il “salvatore” dell'Ucraina.

Se questo è il caso, è una torta in cielo. Il presidente Putin, forte della sua recente vittoria elettorale, ha semplicemente spazzato via l'operazione psicologica di Macron: “Qualsiasi inserzione di truppe francesi costituirebbe un ‘invasore’ e un obiettivo legittimo per le nostre forze”, ha reso esplicito Putin.

<https://twitter.com/ANNACippiu/status/1773104220939379098>

**Frattanto in Kosovo:**

**La Nato sta Armandando il Kosovo per colpire la Serbia strettissima alleata di Mosca**

---

Kosovo: il Ministro della Difesa Maqedonci ha annunciato che i sistemi d'arma anticarro Javelin Medium di fabbricazione statunitense "arriveranno presto, il pagamento è iniziato"

<https://twitter.com/ANNACippiu/status/1773059503287628201>

### **Frattanto a Budapest:**

Due nomi a caso? <pic.twitter.com/lhpQGuiapm>

— Dan Cooper (@DanCoop80059329) [March 27, 2024](#)

[Elenco dei fornitori di energia più economici. Ecco l'elenco. Elettricità | Cerca annunci](#)  
Copyright © 2024. Proudly Powered by [WordPress](#) & [Weblogix](#) (feat. [WebYatri Themes](#)).  
[Leggi la cookie policy dettagliata.](#)